



# Le mezze navi

di Daniele Busetto

Gli strumenti progettuali dei cantieri realizzati dalle abili mani dei maestri d'ascia e degli architetti navali del passato e del presente sono considerate vere e proprie opere d'arte

**F**ino a pochi decenni fa la carpenteria navale realizzava scafi di piccole, medie e grandi dimensioni il cui piano di progettazione era fatto con l'aiuto dei mezzi scafi. Questa metodologia, indispensabile ai maestri d'ascia di un tempo, è al tramonto a causa delle avanzate tecnologie. Attualmente i mezzi scafi si possono ammirare nei vari musei della marina, nei circoli e cantieri nautici o nelle collezioni private. Il fascino di questi oggetti ha suscitato l'interesse degli hobbisti amanti della marineria, che li realizzano dopo approfondite ricerche proponendoli come vere e proprie opere d'arte, eleganti ed interessanti complementi d'arredo per interni di barche, case e uffici.

Mezzi scafi in italiano, demi coque per i francesi e half hull o half block in lingua anglosassone, furono inventati nel 1700 ma la loro diffusione avvenne nella metà dell'ottocento. Prima di allora i disegni e le linee d'acqua delle nuove navi e barche erano riportati sulle carte o direttamente sullo scalo in costruzione. I mezzi modelli erano barche tridimensionali in miniatura con le linee generali utili per la successiva costruzione del mezzo navigante. Il progettista elaborava varie scale nella loro realizzazione, per uno yacht lungo 30 metri ad esempio il mezzo modello misurava in genere 90 centimetri. Dapprima metteva insieme delle tavolette di legno di dimensioni approssimativamente esatte fissandole con spinotti o con lunghi cunei triangolari. Con sgorbie, pialle e scalpelli ne intagliava poi un fianco secondo la sua fantasia, l'altro fianco non aveva bisogno di essere modellato, perché era solo l'immagine speculare della parte scolpita.

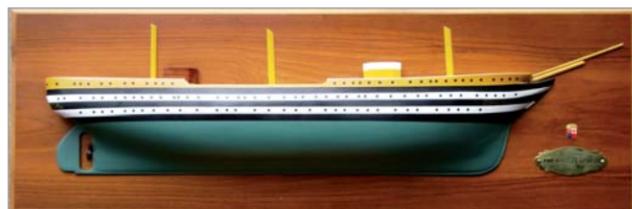
Da ultimo, il mezzo modello finito veniva quindi smontato e le dimensioni di ogni componente erano portate in misura reale per il cantiere.

A fine ottocento i costruttori ritennero che questa configurazione dell'esperienza e del gusto personale dello scultore fosse una guida inadeguata per le nuove e più complesse navi a vapore e disegni architettonici precisi basati su formule matematiche finirono quindi per soppiantare i mezzi modelli, i quali furono



Collezione mezzi scafi di gozzi mediterranei costruiti dal minicantiere Manfredi Rampolla  
Collezione Artemare Roma

Raro mezzo scafo della nave scuola *Amerigo Vespucci* realizzato dall'architetto Ettore Mariotti  
Collezione Artemare Roma



presto dimenticati, anche perché i progettisti li avevano voluti tenere segreti e i costruttori erano troppo gelosi per mandare in giro i modelli corretti e così furono spesso spaccati o fatti a pezzi come legna da ardere. Ma molti se ne sono salvati come quello dello yacht America, imbarcazione famosa che ha dato nome alla "regata delle regate".

Spesso quasi unica testimonianza della storia della nave e della barca, il mezzo scafo è stato di recente definito superbo emblema del genio dei costruttori navali; eppure i primi modelli per i progettisti erano considerati solo giocattoli divisi in due da cui trarre indicazioni utili.

L'architetto Walter Ochs uno tra i più conosciuti costruttori italiani di mezzi scafi



## FAMOSI ARCHITETTI E I MAESTRI D'ASCIA DI MEZZISCAFI

### Ettore Mariotti

Architetto velista è tra i costruttori italiani di mezzi scafi più conosciuti. Velista e socio del Circolo della Vela di Roma è studioso di etnologia navale e ha realizzato nel tempo centinaia di questi oggetti considerati come veri e propri quadri d'arte tra cui quello della nave più bella del mondo l'*Amerigo Vespucci* per ricordare i suoi 80 anni di vita sul mare.

### Walter Ochs

È un costruttore di mezzi scafi molto innovativi. Se gli si chiede quali tipi di barche predilige la sua risposta è tutte basta che si possano tagliare in due. Nipote di un maestro d'ascia, veneziano, dotato di un'innata creatività e manualità. È particolarmente esperto nelle forme degli scafi d'epoca, come i J Class, le cui linee d'acqua e le linee filanti vengono inserite

in ambientazioni sempre nuove. Fondi, cornici e supporti diventano parte dell'opera stessa, elemento caratteristico e indispensabile da un lato e valorizzante il mezzo scafo dall'altro.

### Manfredi Rampolla

Ha creato un vero e proprio minicantiere di mezzi scafi a Palermo. È particolarmente esperto di gozzi mediterranei. Da rari piani originali, debitamente ridotti in scala, ottiene i disegni per il suo lavoro e partendo da un blocco di legno generalmente, levigato pian piano solo a mano, senza l'ausilio di macchine o attrezzi tecnologici il mezzo scafo esce dalle sue mani come una scultura. Lo scafo poi di legno necessita di essere dipinto e Rampolla è molto preciso nella scelta dei colori, arrivando a produrre le stesse tinte dei gozzi dei vari paesi e luoghi del Mediterraneo.



Un interno del Circolo della Vela di Roma che ha le pareti adornate dai numerosi mezzi scafi realizzati dall'Architetto Ettore Mariotti



Alcuni mezzi scafi realizzati dall'Architetto Ettore Mariotti, Circolo della Vela di Roma

Infatti i mezzi scafi rappresentavano per i carpentieri navali ed i maestri d'ascia lo strumento per anticipare le forme delle imbarcazioni e delle navi, che successivamente avrebbero dovuto disegnare e costruire. Costituivano pertanto la base per quello che era il più importante degli elaborati del disegno navale cioè "piano di costruzione". Costituiti da tavolette in legno, sovrapposte le une alle altre rappresentavano in forma tridimensionale ciò che i maestri d'ascia avrebbero voluto realizzare e infatti una volta sagomato il blocco di legno nelle forme volute, questo veniva scomposto nelle sue parti le quali diventavano totalmente elementi geometrici dai quali sarebbero state tratte le "linee d'acqua" rappresentanti ciò che sarebbe diventata l'imbarcazione nel suo insieme con la dimostrazione al vero della disposizione dei

volumi e dei rapporti tra le varie parti dello scafo e dal cui piano di costruzione veniva successivamente tratta la tabella di tutte le quote necessarie ad impostarne successivamente l'ossatura. Ma intanto gli sviluppi della scienza e della tecnica avanzavano a ritmi vertiginosi, la scienza dell'idrodinamica faceva passi da gigante nasceva la vasca navale e il computer il quale, con appositi algoritmi e programmi, consente al progettista navale di acquisire enormi quantità di dati utili per ottimizzare le proprie opere e per renderle sempre più performanti e rispondenti ai requisiti richiesti. Ai nostri giorni l'immagine del maestro d'ascia che plasma il blocco ligneo nelle forme volute è ormai relegata ad un ricordo. Il mezzo scafo non viene ormai più usato per progettare le

Mezzo modello del maxi yacht *Slam*  
Collezione Artemare Roma



Mezzo scafo della Muciara - gozzo di notevoli dimensioni per la pesca del tonno  
Collezione Artemare Roma



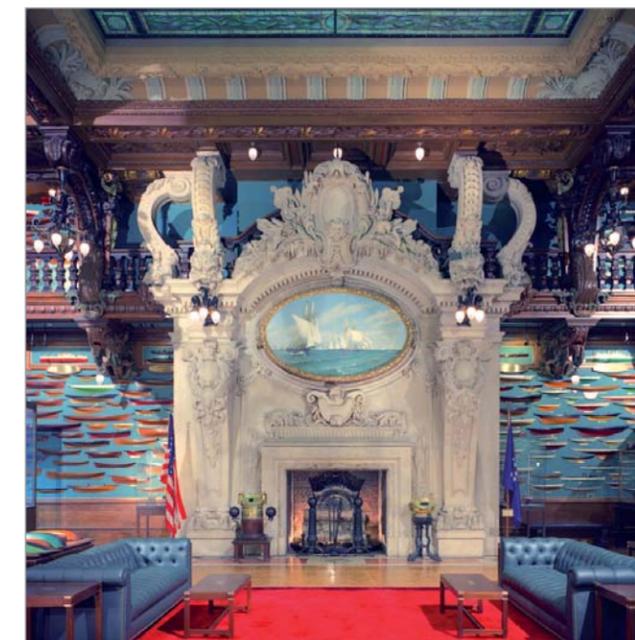
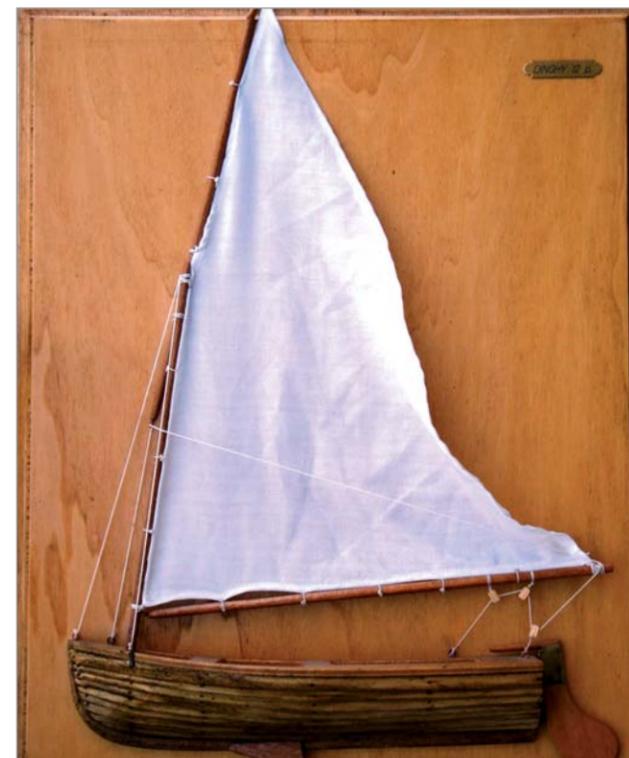
Mezzo scafo della imbarcazione *Fisherman 1910*  
Collezione Artemare Roma



Gozzo ligure dipinto per il 150 anniversario dell'Unità d'Italia  
Collezione Artemare Roma



Raccolta dei mezzi scafi delle imbarcazioni italiane che dal 1983 al 2000 hanno partecipato alle edizioni di Coppa America Collezione Artemare Roma



La sala dei modelli e mezzi scafi del New York Yacht Club uno tra i più antichi e famosi circoli nautici

Dinghy invelato Collezione Artemare Roma

imbarcazioni, ma non è caduto nel dimenticatoio anzi per gli amanti del mare e della nautica esso ancor oggi costituisce un legame tra l'attuale modo di vivere il mare e di amare le barche e la tradizione dei "mastri" dalle cui mani, abilità e tecnica nascevano belle e bellissime creature che consentivano a tanta gente di mare di effettuare i traffici marittimi, di praticare la pesca e perché no andare per mare per diletto. Sono in molti gli amanti del mare che non possono fare a meno di possedere almeno un mezzo scafo che faccia parte importante del proprio arredamento sia della casa che dell'imbarcazione posseduta. Ma il mezzo scafo nel frattempo si è trasformato

nelle funzioni, nella tecnica costruttiva, nei materiali, nella rappresentazione di se e alcune volte è "invelato" cioè riportante l'attrezzatura della barca a vela. Esso oggi si è evoluto e costituisce un frammisto di ricerca storica, tecnica gusto e raffinatezza fino ad assurgere ad autonoma forma d'arte. Mezzi scafi di questo secolo e dei precedenti si possono ammirare alla nei più importanti musei navali, yacht club e cantieri nautici sia italiani che stranieri e nelle gallerie ARTEMARE di Roma e Porto Santo Stefano che hanno gentilmente fornito la documentazione fotografica.